

» che la fraude di Ridolfel (Capitano Tedesco, che doveva introme-
 » tere i soldati del Papa, e tutto rivelava al Duca) si pubblicasse.
 » Nella medesima sentenza, epilogando le cose sparsamente dette,
 » all' anno 1525. (pag. 463.) così dice: *Indrizzò totalmente l' animo*
 » *ad acquistare Ferrara, più con pratiche, e con insidie, che con aperta*
 » *forza, perchè questo era divenuto troppo difficile.* Questa è la pura
 » verità d' un fatto, che non sembra certamente lodevole, raccontato
 » da uno Istoricò, il quale essendo allora Governatore di Modena, e
 » intimato ad accorrere con sua gente il dì della sorpresa, non ebbe
 » bisogno di microscopio per discernerla. Abbiamo vergogna: che ver-
 » gogna? Abbiamo orrore a riferir la caricatura di questo fatto. Ma
 » avendola già pubblicata l' Annalista, pur la diremo: *Intavolo dun-*
 » *que un trattato di fare assassinare il Duca, del che parlano non i soli*
 » *Storici Ferraresi, ma il Guicciardino stesso insigne Storico, che era al-*
 » *lora Governatore di Modena, e Reggio pel medesimo Papa, ed innoce-*
 » *mente si trovò mischiato in questo nero tradimento.* Tralascieremo al-
 » tre menzogne per brevità, solo aggiungendo questa: *Già era con-*
 » *certato il tempo, e luogo di uccidere il Duca.* Tanto egli dice calun-
 » niando il Vicario di Cristo all' anno 1520. Ci vien qui talento di
 » far ridere il nostro Lettore, dopo averlo inorridito, con poche pa-
 » role, che soggiunge l' Annalista: *Si sentì più d' una volta tentato esso*
 » *Duca di lasciarlo proseguir fino al fine; ma se ne astenne per non aver*
 » *poi nemico dichiarato il Papa.* Se il fine era di ucciderlo; che ten-
 » tazione ridicola! Se il Papa lo faceva assassinare; che riguardi sto-
 » lidi di non farselo nemico dichiarato!

» Il predetto anno 1519. è celebre per la morte di Massimiliano,
 » che primo fu a intitolarsi Imperadore eletto, e per la creazione
 » di Carlo V. che era Re di Spagna, ed ebbe Francesco I. Re di
 » Francia per emolo nella dignità Imperiale, e lo ebbe poi sempre
 » nella gloria dell' armi, come è ben noto. Nè meno celebre fu il se-
 » guente per la Bolla di Leone X. in cui condannò Lutero, e suoi
 » molti aderenti, per la morte del gran nemico de' Cristiani Selim,
 » per la decapitazione di Gio: Paolo Baglione tiranno di Perugia in
 » Castel Sant' Angelo, per aver Leone liberato Fermo dal tiranno
 » Lodovico Freducci, e tutta la Marca da tanti tirannetti. Le quali
 » cose fedelmente epiloga l' Annalista a gloria di Leone X. A questo
 » Pontefice che l' anno seguente fece lega con Carlo V. e cogli Sviz-
 » zeri, segue a far carattere il più svantaggioso; caricando al solito
 » l' espressioni del Guicciardino quasi sempre: gli conviene però con-
 » fessare il buon esito della lega, coll' esser cacciati i Franzesi di Mi-
 » lano, restituito a Francesco Maria Sforza, e con ritornare alla Chie-
 » » fa